

Ordine del giorno n. 247/2025



Consiglio Comunale di Trento

Gruppo Consiliare Onda

Coalizione Onda - Rifondazione Comunista - Movimento 5 Stelle

Alla cortese attenzione

Silvia Zanetti

Presidente del Consiglio comunale di Trento

Franco Ianeselli

Sindaco di Trento

Ordine del giorno collegato al DUP (proposta di deliberazione n. 6276/2025 avente ad oggetto Approvazione del Documento unico di programmazione 2026-2028)

OGGETTO: Richiesta di tutela della salute dei cittadini e dell' ambiente per il cantiere bypass in area SIN

Premesso che tra gli obiettivi strategici del DUP si trova l'area strategica "Una città che tutela il suo territorio", con la relativa linea programmatica di mandato "una città che valorizza e protegge il suo territorio" e l'obiettivo strategico Amb 1 ovvero "Orientare le politiche dell'Amministrazione ai principi della transizione ecologica e dello sviluppo sostenibile, nonchè alla tutela dell'ambiente, della biodiversità e della salute pubblica" (p. 52 del DUP); nello specifico, all'obiettivo operativo Amb 1,4 si trova "Presidiare la bonifica e messa in sicurezza delle aree ex Sloi ed ex Carbochimica per tutelare la salute pubblica e definire scenari di riqualificazione urbanistica" (p. 77 del DUP);

Considerato che in data 4/11/2025, durante l'incontro della Commissione Ambiente avente come oggetto il cantiere del Bypass Ferroviario, alla domanda su come si intenda risolvere e problematiche ambientali inerenti il passaggio del cantiere sull'area del SIN (Sloi e Carbochimica) ho ricevuto risposte insoddisfacenti, in quanto da parte degli esponenti dell'Osservatorio è stato approfondito soltanto il tema della questione legata alla dispersione di inquinanti in aria ma non in falda, ed è

stato dichiarato che il tracciato passerà tra le aree inquinate e non all'interno delle stesse, mentre è stato invece ammesso che per "qualcosina, non ettari" il tracciato andrà a intercettare il SIN.

È stato soprattutto chiaramente evidenziato come allo stato attuale non esista un progetto inerente al passaggio su tali aree (progetto di parte B) ma al momento ci si limita alla parte relativa al tracciato a sud del cavalcavia e della rotatoria di Nassirya.

Non è quindi peregrino nutrire preoccupazione relativamente al pericolo ambientale causato dal cantiere, dal momento che si scaverà in profondità nei pressi di una falda molto alta e altamente inquinata e al momento non viene detto nulla ai consiglieri comunali circa le tecniche che si intendono adottare per evitare la dispersione di piombo e degli altri pericolosi inquinanti dell'area.

Rilevato inoltre che, secondo i dati disponibili, se ex Sloi, Ex Carbochimica, le rogge facenti parte del SIN e le aree ad oggi risultate inquinate (ex Scalo Filzi, area Sequenza, ecc..) fossero all'interno di uno stabilimento industriale ancora attivo, per la qualità e quantità di sostanze presenti sarebbero, ai sensi del D.Lgs. 105/2015 (Seveso III), un sito a rischio di incidente rilevante (RIR). Infatti tale normativa si applica a tutti gli stabilimenti industriali che detengono sostanze pericolose in quantità superiori a specifici limiti stabiliti, come ad esempio nel settore chimico, petrolchimico, farmaceutico e nella gestione dei rifiuti pericolosi.

Da ciò consegue che, in un sito di questo genere, ai sensi della L. Seveso III, per svolgere qualsiasi tipo di attività sul sito in questione, dovrebbe essere presentato un rapporto di sicurezza (RDS) atto a individuare rischi, presidi (procedure, impianti, sistemi di monitoraggio in continuo, sistemi di abbattimento e/o contenimento, ecc..) al fine di evitare, o quantomeno a ridurre tali rischi; inoltre dovrebbe indicare le tempistiche delle verifiche e manutenzioni dei dispositivi previsti, l'individuazione dei possibili bersagli presenti sul territorio e la valutazione del cosiddetto "effetto domino" nei confronti delle attività limitrofe all'insediamento.

Inoltre la normativa prevede in tali medesime circostanze un piano di emergenza interno (PEI) che individui competenze e attività da svolgere in caso di incidente al fine di minimizzare le conseguenze e, considerata la presenza di sostanze cancerogene e neurotossiche, sia volatili che solubili in acqua, un piano di emergenza esterno (PEE) che individui i soggetti da allertare, i comportamenti da tenere e le attività da svolgere in caso di incidente per evitare i danni alla salute delle persone (sostanze volatili polveri) o all'ambiente (estensione dell'inquinamento delle falde a causa delle sostanze solubili).

Pur trovandosi in una situazione in cui non vi sia l'obbligo di applicare la Seveso III, dal momento che gli impianti che hanno prodotto l'inquinamento hanno cessato di esistere- bisogna ricordare che tali aree saranno oggetto del cantiere del bypass ferroviario e che al momento, stando a quanto dichiarato dai tecnici in commissione ambiente, non c'è alcun progetto in essere.

Non si può che evidenziare che svolgere una qualsiasi attività nelle aree inquinate di Trento nord senza aver predisposto il corrispettivo del RDS, del PEI e, soprattutto, del PEE, sarebbe

estremamente pericoloso sia dal punto di vista ambientale che della salute pubblica, considerato che si va a operare in una zona densamente abitata, con presenza di attività scolastiche, sportive, commerciali e ricreative e in presenza di pericolosissimi inquinanti.

In particolare per quanto attiene al PEE, il sindaco, in qualità di autorità sanitaria, ha facoltà di attivarsi, avvalendosi della collaborazione dell'APSS e delle altre strutture competenti della Provincia (in particolare Servizio antincendi e protezione civile) e del Commissariato del Governo, per richiedere la pianificazione dell'eventuale intervento (PEE) in caso di incidente derivante dal cantiere che insisterà sulle aree SIN.

Vista la peculiarità della situazione dell'Area SIN di Trento, inserita tra le più pericolose in Italia e ad oggi prova di qualsiasi progetto di bonifica;

Visti i rischi per la salute determinati dalla presenza dei numerosi inquinanti e in particolare il piombo tetraetile che è presente in enormi quantità nel terreno della ex Sloi e che rischia di penetrare nella falda acquifera profonda;

Tutto ciò premesso,

si impegnano il Sindaco e la Giunta

a richiedere, eventualmente anche assieme alla Provincia Autonoma di Trento, presso il committente dell'opera RFI, l'applicazione della normativa Seveso III come azione di tutela della salute dei cittadini di Trento e dell'ambiente.

Le consigliere del gruppo Onda

Giulia Bortolotti

Alessia Tarter

**Nota d'ufficio. Trasmesso via PEC. Ricevuto il 09.12.2025, ore 22:48.
Firme su originale: Bortolotti (trasmissione da domicilio digitale).**